

PROGRAMMA di ANTITRUST COMPLIANCE (ACP ASSIAD)

Rev. 01/2019

L'Antitrust Compliance Programme (di seguito "ACP ASSIAD") costituisce uno strumento finalizzato a:

- organizzare, promuovere ed implementare attività associative che rispettino i principi e i valori etici di ASSIAD;
- rendere uniformi ed omogenee le attività di gestione del rischio antitrust, accrescendo al contempo la consapevolezza di quanto sia importante agire in conformità alla normativa nazionale ed europea in questa materia.

ASSIAD aderisce a FEDERBETON e si impegna a rispettare il PROGRAMMA di ANTITRUST COMPLIANCE della Federazione. In tal senso si fa riferimento al "PROGRAMMA DI ADERENZA ALLA NORMATIVA ANTITRUST - PANA" nella versione del 7 giugno 2019 (detto PANA FEDERBETON 2019).

Per quanto non in contrasto con il PANA FEDERBETON 2019 si definiscono le seguenti regole interne.

Principi ispiratori

- ASSIAD è impegnata ad operare sul mercato adottando sempre un comportamento conforme alle leggi e ai regolamenti a tutela della libera concorrenza.
- ASSIAD crede con fermezza che un mercato concorrenziale costituisca un valore per i consumatori e le imprese medesime e, di conseguenza, è impegnata ad operare in modo autonomo rispetto ai concorrenti, sulla base dei propri meriti imprenditoriali, con l'obiettivo di creare vantaggi competitivi facendo leva sulle proprie capacità e competenze.
- Tutti i dipendenti, amministratori e dirigenti di ASSIAD sono tenuti ad operare, nello svolgimento dei propri doveri e nelle relazioni con le aziende associate, in conformità con la normativa antitrust. Costituisce responsabilità individuale di ciascuno agire secondo tali principi e non mettere in atto comportamenti che possano avere come oggetto od effetto quello di falsare o restringere la concorrenza nel mercato.
- Chi opera in ASSIAD dovrà fornire un sostegno visibile, costante, chiaro e proattivo alla promozione dell'ACP ed alla sua attuazione attraverso azioni operative efficaci.

Il contesto normativo. Sanzioni. Necessità di un Programma di Compliance

Le leggi antitrust che principalmente interessano le attività di ASSIAD sono la normativa europea e quella italiana.

In Europa, le principali disposizioni del diritto antitrust comunitario sono riportate negli articoli 101 e 102 del Trattato TUF. La Direzione Generale Concorrenza della Commissione Europea ha il compito di assicurare che la concorrenza nel mercato europeo non sia distorta artificialmente dalle imprese attraverso accordi segreti (c.d. "cartelli") o altre pratiche anticompetitive.

La Commissione Europea, in caso di accertamento di responsabilità, può imporre una sanzione pecuniaria il cui ammontare può giungere fino al 10% del fatturato mondiale realizzato dall'impresa.

In Italia, la legge n. 287 del 1990, si prefigge due obiettivi prioritari:

- assicurare le condizioni generali per la libertà di impresa, che consentano agli operatori economici di poter accedere al mercato e di competere con pari opportunità;
- tutelare i consumatori, favorendo il contenimento dei prezzi e i miglioramenti della qualità dei prodotti che

derivano dal libero gioco della concorrenza.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) è deputata a conseguire tali obiettivi. L'AGCM, in caso di accertamento di comportamenti anticoncorrenziali, può imporre una sanzione pecuniaria il cui ammontare può giungere fino al 10% del fatturato realizzato dall'impresa.

Le Autorità Antitrust (quella comunitaria opera sempre con l'assistenza di quella nazionale) hanno poteri molto invasivi, tra cui inviare questionari ed effettuare ispezioni per la ricerca di documenti e notizie presso le imprese e, in taluni casi, anche presso le abitazioni private del personale.

In Italia esse possono avvalersi della collaborazione della Guardia di Finanza, che agisce con gli ampi poteri ad essa riconosciuti in materia tributaria.

Obiettivi della ACP

ASSIAD si aspetta che il proprio ACP raggiunga i seguenti obiettivi:

- stimolare comportamenti innovativi e pro-competitivi e contribuire a rafforzare una "cultura antitrust" all'interno del settore;
- accrescere la consapevolezza degli associati, dei manager e dei dipendenti circa la rilevanza che la normativa antitrust ha sulle attività operative e l'impatto concreto sui doveri professionali individuali;
- fornire una guida per assicurare che tutti comprendano i principi fondamentali della normativa antitrust ed agiscano in piena conformità ad essa;
- predisporre standards di comportamento per tutto il personale nella conduzione dell'attività associativa;
- identificare aree/attività di rischio e adottare conseguentemente misure preventive e/o correttive, ottenendo un vantaggio competitivo;
- identificare situazioni in cui è utile agire avverso comportamenti anticoncorrenziali messi in atto da soggetti terzi, ad esempio fornitori e concorrenti;
- evitare il rischio di sanzioni.

Il responsabile compliance legale e antitrust di ASSIAD (RCLA)

Il responsabile compliance legale e antitrust di ASSIAD (d'ora in poi RCLA) è individuato dal Consiglio Generale.

IL RCLA ha un ruolo chiave nello stimolare comportamenti innovativi e pro-competitivi e contribuire a rafforzare una "cultura antitrust" e di legalità all'interno della struttura ASSIAD e dell'intero settore.

Il Codice di Condotta e le Linee Guida; il Gruppo Consultivo Legalità ed Etica

Sulla base delle risultanze delle attività di *assesment* che il RCLA condurrà, ASSIAD dovrà sviluppare ogni linea guida e/o procedura interna per gestire situazioni potenzialmente a rischio. Dovrà inoltre predisporre procedure allo scopo di facilitare la segnalazione, anche in forma anonima, di comportamenti non conformi, assicurandone un trattamento efficace, tempestivo e trasparente.

Il Gruppo Consultivo Legalità ed Etica di ASSIAD è formato dagli esperti/consulenti in materia legale delle aziende che hanno una figura nel Consiglio Generale ed è chiamato a fornire segnalazioni e raccomandazioni al RCLA, a coadiuvarlo nella predisposizione di linee guida e/o procedure interne, e in generale a supportarlo nel complessivo esercizio della sua funzione.

Regolare valutazione dell'efficacia dell'ACP

Ogni programma di compliance può avere successo solamente se la sua efficacia è regolarmente valutata.

La valutazione risulta essenziale anche come mezzo per assicurare un corretto sviluppo ed aggiornamento del programma, attraverso l'identificazione delle aree di rischio e delle corrispondenti iniziative di mitigazione.

ASSIAD dovrà svolgere, su base continuativa e non episodica, le seguenti attività:

1- AUDITING

L'attività di audit dovrà essere condotta dal RCLA e perseguire un duplice scopo:

- generale, al fine di monitorare e verificare l'efficacia dell'ACP ed il suo livello di implementazione;
- specifico, al fine di individuare le principali aree di rischio connesse alle attività associative e contribuire a verificare se una violazione della normativa antitrust possa verificarsi in futuro.

2 - MONITORAGGIO

È indispensabile valutare periodicamente ed aggiornare l'ACP per mantenere il programma utile ed efficace nel tempo. Il RCLA dovrà valutare le azioni adatte a soddisfare questo scopo, eventualmente anche attraverso "awareness test" (che includono la verifica della conoscenza della legge antitrust nonché delle politiche e procedure associative), studiati per i gruppi di lavoro e dipendenti potenzialmente più esposti a rischi antitrust.

3 – GESTIONE DEL RISCHIO ANTITRUST: RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il RCLA di ASSIAD è titolare della gestione del rischio antitrust e della implementazione dell'ACP. A tal proposito, le sue principali responsabilità sono:

- identificare le aree di rischio attraverso una periodica attività di assessment e conseguente definizione e gestione delle misure correttive e di mitigazione;
- sviluppare programmi di formazione;
- pianificare attività di verifica;
- monitorare l'efficacia dell'ACP, il suo livello di implementazione ed il suo continuo aggiornamento;
- proporre adeguate procedure per la segnalazione, l'investigazione ed il trattamento di eventuali violazioni.

Riunioni associative

ASSIAD applica nella gestione delle riunioni le "Regole di comportamento riunioni Federbeton" qui richiamate che devono essere richiamate all'inizio di tutte le riunioni.

“Regole di comportamento riunioni Federbeton”

Roma, 7 giugno 2019

Le presenti regole hanno l'obiettivo di garantire che le riunioni federative si svolgano in conformità alle norme comunitarie e nazionali sulla tutela della concorrenza. Tutti i partecipanti alle riunioni - che si svolgono a Roma presso i locali Federbeton di via Giovanni Amendola n. 46, da chiunque convocate, e quelle specifiche di Federbeton convocate in un luogo diverso dalla sede federativa citata - devono conoscere, osservare e rispettare le presenti regole di comportamento.

Cosa è consentito fare	Cosa non è consentito fare
<p style="text-align: center;"><u>Riunioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● In riunione si possono affrontare solo gli argomenti indicati nell'Ordine del giorno ● Ogni singola riunione deve essere documentata mediante verbale redatto dalla persona designata, all'inizio della riunione fra quelle intervenute, da chi ha convocato la riunione ● L'incaricato a redigere il verbale della riunione, in accordo con chi ha provveduto a convocarla, deve sottoporre il verbale alla visione del <i>Compliance manager</i> antitrust prima di inviarlo ai partecipanti e a tutte le persone convocate ● Il <i>Compliance manager</i> antitrust si deve opporre a qualsiasi dibattito o attività che violi o sembri violare le presenti regole, interrompendo, se necessario, la riunione e facendo verbalizzare l'accaduto <li style="text-align: center;"><u>Organizzazione</u> ● L'ordine del giorno di ogni riunione deve essere inviato, mettendo in copia conoscenza il <i>Compliance Manager</i> antitrust, ai partecipanti almeno tre giorni prima della riunione stessa anche per e-mail ● Fermo restando quanto previsto dal vigente Statuto Federbeton in tema di convocazione degli Organi federativi, devono essere disciplinate regole di funzionamento anche per ogni altra riunione, commissione e/o gruppo di lavoro ● Eventuali dubbi applicativi ed interpretativi in materia di diritto della concorrenza, emergenti nel corso di riunioni, commissioni e/o gruppi di lavoro vanno indirizzati, in prima istanza, al <i>Compliance Manager</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ogni partecipante ad una riunione, non deve discutere o scambiare informazioni in contrasto con la normativa a tutela della concorrenza, sui temi sotto indicati esclusivamente a titolo esemplificativo e non esaustivo. <ul style="list-style-type: none"> <li style="text-align: center;"><u>Prezzi</u> ● Livello, cambiamento e differenziali di prezzo, sconti, margini, abbuoni e condizioni di credito per singola azienda ● Dati su singole aziende e/o impianti produttivi riguardanti livelli produttivi, capacità installata, giacenze e vendite di prodotti <li style="text-align: center;"><u>Produzione</u> ● Piani aziendali riguardanti, la produzione, la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti, compresi obiettivi di area e canali distributivi e quote di mercato ● Modifiche riguardanti la capacità produttiva o le giacenze, piani strategici in generale ● Costi di produzione <ul style="list-style-type: none"> <li style="text-align: center;"><u>Piani di marketing e/o strategie commerciali</u> ● Offerte aziendali su contratti per particolari prodotti, procedure aziendali per la partecipazione a gare d'appalto. ● Questioni relative a effettivi o potenziali fornitori o clienti che possano avere l'effetto di escluderli da ogni mercato o influenzare la condotta commerciale delle imprese nei loro confronti.

Le presenti “Regole di comportamento riunioni Federbeton” devono essere richiamate all'inizio di tutte le riunioni

